

# Intervento liberista all'ECOSOC

## De Larosiere (Fondo monetario): l'Europa riduca i salari se vuole più occupati

La riduzione dei profitti imputata soltanto alla remunerazione del lavoro - I confronti internazionali - Analisi semplicistica della crisi nelle grandi industrie di base - Ottimismo sul futuro dei paesi in via di sviluppo

GINEVRA — Il direttore del Fondo monetario internazionale, Jacques De Larosiere, è intervenuto oggi alla Commissione economica e sociale delle Nazioni Unite (Ecosoc) con affermazioni di tipo accentratamente liberista: riduzione dei salari come quota del prodotto a fa-

vore dei profitti, ottimismo senza indicazioni concrete per i paesi in via di sviluppo. Le critiche al deficit del Tesoro degli Stati Uniti De Larosiere le ha ripetute ma in forma generica. Secondo uno schema vecchio e non verificato De Larosiere afferma che l'Europa occidentale, in particolare, è affetta da una malattia da «alto costo della manodopera» e chiede una graduale riduzione del tasso di aumento dei salari reali a medio termine se si intendono ripristinare adeguati incentivi agli investimenti e livelli di occupazione socialmente più ac-

centabili. De Larosiere afferma che i profitti in questi anni sono la metà di quello che erano alla fine degli anni Sessanta e gli investimenti sarebbero scesi in conseguenza. Sta di fatto che il livello di utilizzazione degli impianti industriali è molto più basso in Europa occiden-

# La sterlina e lo yen i più deboli col dollaro

Squilibri che si aggravano nel mercato mondiale - Incauto ottimismo in Italia

## I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC		
Dollaro USA	6/7	5/7
Marco tedesco	1736,95	1739
Franc francese	614,425	614,176
Franc olandese	200,055	200,16
Franc belga	544,24	544,295
Sterlina inglese	30,271	30,229
Sterlina irlandese	2301,50	2303,5
Corona danese	1877,50	1880,325
Corona norvegese	167,71	167,63
Corona svedese	137,25	137,225
Dollaro canadese	1310,35	1307,775
Yen giapponese	7,286	7,271
Franc svizzero	729,805	732,055
Scellino austriaco	87,465	87,562
Corona norvegese	213,535	213,58
Corona svedese	210,125	210,41
Marco finlandese	290,25	290,7
Escudo portoghese	11,874	11,72
Peseta spagnola	10,815	10,854

che si scende ad un certo tasso di cambio. Ragionano così, del resto, una parte dei banchieri italiani. Il caro-dollaro sembra liberarsi dalla richiesta di ridurre i tassi d'interesse. Anzi, gli aumenti che si verificano all'estero consentono loro di gestire un mercato «resistente». La lira si porta bene ed attira capitale dall'estero, le Autorità monetarie ne approfittano per «liberalizzare» i tassi del mercato per il libero cambio della moneta. Il ministro per il Commercio estero ha annunciato la riduzione del 75% al 50% l'obbligo di finanziamento in valuta alle esportazioni. L'afflusso di

valute estere viene giudicato sufficiente benché abbia bastato molto provvisorie — stagionali — turistiche, differenziali di interesse — e si conta sul fatto che oggi gli esportatori non hanno molto interesse a depositare all'estero i ricavi. Poiché però esiste un sbilancio di fondo nell'import-export di merci per cui avremo ad ottobre una inversione nella bilancia valutaria. Non è chiaro, quindi, se la liberalizzazione attuale prepara (passando inosservata, data la tranquillità temporanea della bilancia) una svalutazione autunnale della lira. Il Governatore della Banca d'Italia ha dichiarato di recente che la politica di stabilità della lira è irreversibile, una base della lotta all'inflazione, però i fatti non sono tutti in questa direzione.

Gli alti tassi, d'altra parte, hanno come condizione l'alto livello di domanda di credito da parte del Tesoro. Anche qui vi è una coincidenza che spaventa: in pratica, le banche hanno interesse a che la domanda di denaro del Tesoro resti alta in quanto consente loro di fare il bilancio. Non esiste infatti una pressione specifica delle banche per la riduzione drastica del disavanzo pubblico. Si preferisce una riduzione graduale, «endenziale», collegata a riduzioni dei redditi sociali e di lavoro, cioè correlata ad aumenti dei profitti. Insomma, la politica di Reagan — si facciano alti disavanzi pubblici purché sia chiaro che avviene a spese dei redditi sociali — ha un riscontro preciso, di interessi se non sempre di idee, in Italia. E non sono gli interessi a carico dei servizi o dei consumi di massa costituite un modo come un altro di ridurre di fatto i redditi della massa della popolazione.

Renzo Stefanelli

# Disoccupati al 7,1% Reagan esulta ma il deficit marcia

Dal nostro corrispondente

NEW YORK — Il dipartimento del lavoro ha annunciato che nel mese di giugno la disoccupazione ha toccato il livello più basso da quattro anni in qua: il 7,1 per cento, con una riduzione dello 0,4 per cento rispetto a maggio. Il numero dei disoccupati resta considerevole (otto milioni e centomila) ma nell'ultimo mese 385 mila persone hanno trovato un lavoro. Il declino dell'indice di disoccupazione riguarda tutte le categorie. Le variazioni registrate non alterano però sostanzialmente gli squilibri tra i vari gruppi di lavoratori. La disoccupazione è scesa al 6,3 per cento (meno 0,2) tra i maschi adulti, al 6,1 (meno 0,1) tra le donne adulte, al 17,6 (meno 1,4) tra i giovani, al 15 (meno 0,8) tra i neri, al 34,3 (meno 9,8) tra i giovani neri.

Reagan ha salutato queste ultime statistiche come un successo della sua politica. In un discorso agli operai dell'industria automobilistica di Lake Orion, nel Michigan, ha detto che la sua amministrazione ha creato sei milioni di nuovi posti di lavoro in tre anni e mezzo. È la prima volta che l'indice di disoccupazione scende al disotto

del livello in cui era quando Reagan entrò alla Casa Bianca. Allora toccava il 7,5 per cento ed era cresciuto fino a un massimo di 10,7 nel novembre del 1982. La caduta è cominciata nel 1983 ed è stata costante. Il contemporaneo declino dell'inflazione, scesa dal 12,4 per cento al 4,2, è un altro dei successi vantati da Reagan, insieme con la continua ascesa del valore del dollaro (che però comporta una caduta delle esportazioni americane e un forte deficit della bilancia dei pagamenti). La ragionevole, dunque, ha funzionato? In verità nel quadro d'insieme dell'economia americana spicca il clamoroso deficit del bilancio federale (quasi duecento miliardi di dollari) che contraddice nettamente le promesse e gli impegni di un pareggio, elargiti da Reagan durante la campagna elettorale del 1980. Da allora il deficit, lungi dall'essere stato annullato è addirittura triplicato, sicché Reagan ha finito per praticare il più keynesiano deficit spending che sia stato mai applicato da un governo americano. Con la differenza che, invece di finanziare lavori pubblici è stato finanziato un iperbolico riarmo. Per frenare gli effetti inflazionistici di un tale deficit sono stati tenuti alti i tassi di interesse favorendo l'afflusso di capitali sul mercato americano a danno delle monete europee.

Le previsioni più ragionevoli anticipano la fine di questa situazione febbrile e anomala per l'anno prossimo. Passate le elezioni, se Reagan vincerà restringerà il deficit con un aumento dell'imposizione fiscale ponendo fine a quella politica degli sgavri che ha favorito l'espansione. Il che avrà un effetto calmante sui tassi di interesse e sul valore del dollaro.

Aniello Coppola

# Europrogramme potrà salvarsi ma con una energica ripulita

ROMA — Il ministro del Tesoro Giovanni Gorla ha dichiarato nel corso di un incontro alla Borsa di Milano: «Sulla vicenda del Fondo immobiliare Europrogramme non abbiamo strumenti per intervenire: si tratta di un fondo regolato da leggi di un altro paese. Non possiamo tutelare chi si è messo volontariamente fuori della normativa istituzionale italiana». Proprio qui a Milano abbiamo migliaia di cittadini che hanno perduto i risparmi nella vicenda del Banco Ambrosiano: perché dovrebbero essere discriminati rispetto ad altri che sapevano, o dovevano sapere quali erano i rischi in un investimento in titoli esteri e, in particolare, di quelli organizzati da italiani sotto il paravento della «libera piazza finanziaria» della

Svizzera. Il sen. Renzo Bonazzi (Pci) lo riorda in alcune dichiarazioni rilasciate al nostro giornale: «Se la gestione dell'Europrogramme è giunta alla situazione di crisi che ha portato alla sospensione dei rimborsi — rileva Bonazzi — è anche responsabilità delle autorità italiane ed in particolare del ministero del Commercio Estero che ha concesso e continuamente prorogato la autorizzazione ad operare in Italia». Da parte svizzera, infatti, non è stata esercitata alcuna «vigilanza sull'amministrazione del Fondo (che ha sede a Lugano)». Abbiamo chiesto a Bonazzi un giudizio sulle prospettive del Fondo. Egli ritiene che sulla base della legge sui fondi di investimento immobiliare «di diritto italiano», in discussione al Senato, sia possibile una riconversione secondo le seguenti linee: «1) evitare che alla sospensione dei rimborsi, decisa dall'autorità svizzera fino al 31 ottobre, segua la liquidazione

coatta in quanto non consentirebbe il miglior realizzo delle attività, trasferendo il patrimonio e le quote ad una società italiana; «2) il trasferimento ad una società italiana delle perdite ma non le attività poiché c'è scarto fra il valore reale del patrimonio e quello stimato; «3) si può però evitare che chi assumerà il compito di azionista della nuova società realizzi vantaggi particolari; «4) i sottoscrittori di Europrogramme dovranno poter richiedere, ed alcuni lo hanno fatto, il risarcimento dei danni che hanno subito per i comportamenti dell'Europrogramme, dell'IFI-Interinvest, della Gedeco e, in definitiva, dell'ing. Orazio Bagnasco qualora risultino censurabili in relazione alla gestione e vendita del Fondo o delle quote: Tesoro e Banca d'Italia devono dare l'assistenza necessaria; «5) è da escludere la partecipazione diretta o indiretta di Bagnasco alla nuova società italiana».

# No pregiudiziale a trattative sul lavoro in banca

De Michelis e Gorla avallano le posizioni dei banchieri - Confronto sulla produttività

ROMA — I ministri De Michelis e Gorla dovevano avere già in tasca il comunicato, giovedì sera, quando hanno incontrato i rappresentanti dei sindacati dei bancari e assicuratori. L'incontro era stato richiesto da una delle parti, l'Associazione casse di risparmio, con un lungo telegramma in cui parlava di conflitti insanabili e di richieste economiche non compatibili. Ma appena iniziata la discussione, gli stessi rappresentanti delle banche hanno detto che «non volevano entrare in particolari, semplicemente proporre una «interpretazione» delle indicazioni contenute nel contratto nazionale circa l'ambito della contrattazione aziendale. Il ministro De Michelis ha detto — e ripeté nel comunicato — che «il governo» offrirà la sua mediazione su questa interpretazione. I sindacati ribattono che non «è alcuna interpretazione possibile anche perché, in pratica, Michelis e Gorla continuano a dire che «non saranno ammesse fughe in avanti» da parte di aziende. A parte il fatto che sanno di non dire il vero — alcuni banchieri con-

cedono, in forma discriminata, aumenti e benefici vari a certi gruppi di lavoratori, cercando di indebolire i sindacati — i due ministri hanno proprio sbagliato indirizzo. Dopo essersi spartiti i posti nella gestione delle casse di risparmio e di altre banche pubbliche la responsabilità dell'indirizzo seguito in materia di assunzioni, organizzazioni del lavoro, valorizzazione dei costi. Si cominci a trattare, dunque, partendo da questo tipo di richieste. Il sindacato si dichiara produttivista: perché mai banchieri e ministri si coalizzano per evitare la prova?

# CAMPAGNA PER LA LETTURA 1984

In occasione della campagna per la stampa comunista e del ventesimo anniversario della morte di Togliatti, gli Editori Riuniti mettono a disposizione dei lettori di L'Unità e di Rinascente dieci pacchi-libro ad un prezzo del tutto eccezionale. Si tratta naturalmente solo di una serie di possibili spunti in grado tuttavia di contribuire alla diffusione di un dibattito sempre più democratico e consapevole.

- 1 - Togliatti - 20 anni**  
Togliatti, Opere scelte 1923-1964 30.000  
Togliatti, La formazione del gruppo dirigente del Pci 18.000  
Togliatti, Discorsi alla Costituente 1.800  
Togliatti, Antonio Gramsci 3.500  
Togliatti, L'emancipazione femminile 1.500  
Togliatti, Politica nazionale e Emilia rossa 5.000  
Togliatti, Il Partito comunista italiano 1.000  
per i lettori de L'Unità e Rinascente **60.800**  
**37.000**
- 2 - Per la pace**  
Kennan, Possiamo coesistere? 10.000  
Oppenheimer, Da Harvard a Hiroshima 20.000  
Caldwell, Le guerre possibili 8.000  
Falgouten, Storia della corsa agli armamenti 12.000  
per i lettori de L'Unità e Rinascente **50.000**  
**32.000**
- 3 - Donne di oggi**  
Descamps, Psicopsicologia della moda 5.800  
Cook, La lavoratrice madre 3.200  
Conrad, Il cinema 6.000  
Lo Cascio, Occupate e casalinghe 3.200  
Macrelli, L'indegna schiavitù 6.000  
Mitchell - Oakley, Dal nostro punto di vista 7.500  
Rowbotham, Esclusa dalla storia 2.000  
per i lettori de L'Unità e Rinascente **34.300**  
**21.000**

- 4 - Il pensiero di Marx**  
Marx, Misera della filosofia 8.000  
Marx, Engels, L'ideologia tedesca 18.000  
Marx, Opere filosofiche giovanili 12.000  
Marx, Manoscritti del 1861-1863 20.000  
per i lettori de L'Unità e Rinascente **58.000**  
**36.000**
- 5 - I filosofi e la politica**  
Constant, Principi di politica 10.000  
Hegel, Il dominio della politica 16.800  
Kant, Stato di diritto e società civile 16.800  
Rousseau, Sull'origine dell'ineguaglianza 10.000  
Rousseau, Lettere morali 10.000  
per i lettori de L'Unità e Rinascente **63.600**  
**39.000**
- 6 - Economia, politica, società**  
Collingridge, Il controllo sociale della tecnologia 12.500  
Arendt, Polemiche fuori tempo 9.500  
Forn, Fuorigiogo del fisco 8.000  
Michalet, Il capitalismo mondiale 4.000  
Poulantzas, Il potere nella società contemporanea 12.000  
Spesso, L'economia italiana dal dopoguerra ad oggi 6.000  
per i lettori de L'Unità e Rinascente **60.000**  
**38.000**
- 7 - Pagine di narrativa**  
Benedetti, Diario di campagna 5.300  
Gregoret, Il teatrino di casa mia 8.000  
Pasolini, Il cosmo 7.000  
Pasternak, Il salvalcondono 3.200  
Pasternak, Il settimo sogno. Lettere 1926 5.500  
Trifonov, Il vecchio 4.500  
Trifonov, Un'altra vita 5.000  
Tuain, Lettere dalla Terra 8.000  
per i lettori de L'Unità e Rinascente **50.000**  
**32.000**

- Zoslenko, Le api e gli uomini 5.000  
per i lettori de L'Unità e Rinascente **51.500**  
**32.000**
- 8 - Biografie**  
De Benedictis-Lanza, L'avventura di Marco Polo 10.000  
Hudson, Lewis Carroll 12.000  
Mallet, George Sand 12.000  
Stone, London, L'avventura di uno scrittore 10.000  
per i lettori de L'Unità e Rinascente **44.000**  
**27.000**
- 9 - Scienza ed educazione**  
Cian, I modi dell'insegnare 7.200  
De Sanctis, L'educazione degli adulti in Italia 3.800  
De Mauro, Scuola e linguaggio 6.000  
Freinet, L'apprendimento del disegno 9.600  
Lombardo Radice, Educazione e rivoluzione 5.000  
Lunja, Linguaggio e comportamento 2.500  
Zazzo, Psicologia del bambino e metodo genetico 6.000  
Gordon Child, L'evoluzione delle società primitive 3.000  
Vygotzky, Lo sviluppo psichico del bambino 2.700  
Leontjev, Psicopedagogia 8.500  
per i lettori de L'Unità e Rinascente **60.300**  
**37.000**
- 10 - Lettere per ragazzi**  
Baldini, Carcere minorile 8.000  
Della Torre, Messaggio speciale 3.500  
Fraerman, La ragazza delle nevi 4.000  
Lacq, Una ragazza in fuga 5.500  
Pratico, Un'estate per Sandra 8.000  
Zindal, Non tornare tardi 4.600  
per i lettori de L'Unità e Rinascente **33.600**  
**21.000**

Agli acquirenti di più pacchi sarà inviata in omaggio una copia del volume di **George Rudé, Robespierre**.

Indicare nell'apposita casella il pacco desiderato, compilare in stampatello e spedire a: **Editori Riuniti, via Serchio 9/11, 00198 Roma**. Le richieste dall'estero dovranno essere accompagnate dal pagamento del controvalore in lire italiane a mezzo vaglia/assegno internazionale.

Desidero ricevere contrassegno i seguenti pacchi:

<input type="checkbox"/> pacco n. 1	<input type="checkbox"/> pacco n. 6
<input type="checkbox"/> pacco n. 2	<input type="checkbox"/> pacco n. 7
<input type="checkbox"/> pacco n. 3	<input type="checkbox"/> pacco n. 8
<input type="checkbox"/> pacco n. 4	<input type="checkbox"/> pacco n. 9
<input type="checkbox"/> pacco n. 5	<input type="checkbox"/> pacco n. 10

Editori Riuniti